

Sognante
Letto Voyage, di Kenneth Cobonpue, ha la struttura in acciaio, abaca e nylon, ispirato alla forma di un'imbarcazione



Organizzato
Semiton, di Garcia Cumini per Arper, è un sistema di contenitori e piani di appoggio in più varianti di colore e finitura, adattabili a ogni contesto



quando si vuole. Da accostare alla parete o lasciare al centro della stanza, usando i vani nascosti per i cavi. Ordine perfetto e funzionalità all'estremo, inclusa (pensando anche al loro smaltimento a fine vita) la disassemblabilità.

Sonni da barca

Unico spazio rimasto privato è la nostra camera. A parte l'opzione di aggiungere uno scrittoio o una poltrona, la funzione del letto non potrà mai cambiare sebbene molti produttori oggi puntino a trasformarlo in oggetto di servizio rilanciandolo con testate attrezzate in stile hotel. La nostra provocazione è invece scegliere una versione opposta: struttura a vista in fibra naturale e una forma pura,



Decorativo
Tavolo da pranzo Mensa, di Filippo Carandini per Nilufar: struttura in legno e piano dipinto dallo stesso artista, con finitura glossy

Responsabile
Tappeto-arazzo outdoor Morpho, di Campana Studio per Paola Lenti, in filato di pet riciclato dalle bottiglie

unisce due cilindri in bioplastica grazie a una sfera magnetica. Basta spostare il cilindro superiore sulla sfera, per orientare la luce come si vuole. Liberi di cambiare.

Fuori tutto

La conquista degli esterni da tempo è realtà: dal balcone al

tessuto e scarti di lavorazione. Doppia mente sostenibili perché creati con filati ricavati dal pet delle bottiglie da discarica. Una funzionalità concreta e allo stesso tempo simbolica: non a caso questo (a oggi un pezzo unico) è esposto nella mostra Text, alla Triennale.

Ordine e disciplina

Non c'è dubbio che le pareti di casa siano state metaforicamente abbattute, con funzioni condivise tra più ambienti. Una su tutte il lavoro, dilagato (sarà un bene?) ovunque. D'accordo la flessibilità, ma resta il tema di dare un posto a carte e device senza trasformare la casa in un ufficio permanente. La risposta sono i contenitori giusti, come ci mostra il designer Garcia Cumini con la collezione Semiton (per Arper): una base di appoggio e vari moduli bassi, combinabili, aggregabili e, soprattutto, modificabili

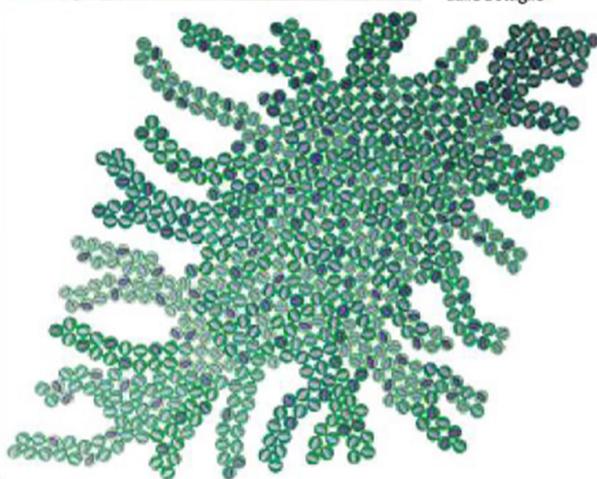
Controcorrente

Il tappeto-arazzo outdoor dagli scampoli di tessuto. È un letto «anti-tecnologia»

senza orpelli, da centro stanza, evocativa di una barca. Capace di trasportarci, anche se solo per la notte, in una suggestione di vacanza. Lasciando alle ore del giorno la concretezza, indispensabile, per rituffarci nella «ripartenza».

Silvia Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Festival Lo Spirito dei Luoghi ad Alghero

Le anime dell'artigianato sardo si confrontano con il design

Nasce con lo scopo di favorire il confronto tra i diversi ambiti dell'artigianato locale sardo il Festival Artijanus/Artijanas Genius Loci/Lo Spirito dei Luoghi (in corso ad Alghero fino a stasera), promosso e sostenuto dalla Fondazione di Sardegna, con la direzione scientifica e artistica di Triennale Milano — sotto la supervisione di Stefano Boeri — e della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte (a cui si deve il coinvolgimento di eccellenze artigianali sarde nel progetto «Doppia Firma» sviluppato con Living per la Design Week 2023).

Ambientato nel complesso architettonico Lo Quarte di Alghero, il festival è strutturato come una serie di laboratori, spettacoli, mostre e dialoghi che hanno al centro la relazione virtuosa tra design e artigianato. Tre giorni fittissimi (oggi l'ultimo) in cui nascono nuove relazioni e si aggregano gli esponenti dell'alto artigianato (nella foto di Daniela Zedda una ceramica Usai Pedrazzi), mentre in parallelo il pubblico è coinvolto partecipando ai vari eventi proposti, cogliendo occasioni vive di crescita culturale e di scambio. Oggi, per esempio, nella sezione I Dialoghi, tra i vari momenti di incontro, alle 17 il talk «Cortocircuiti di Sardegna, tra identità e artigianato», a cura di Nicolò Ceccarel-



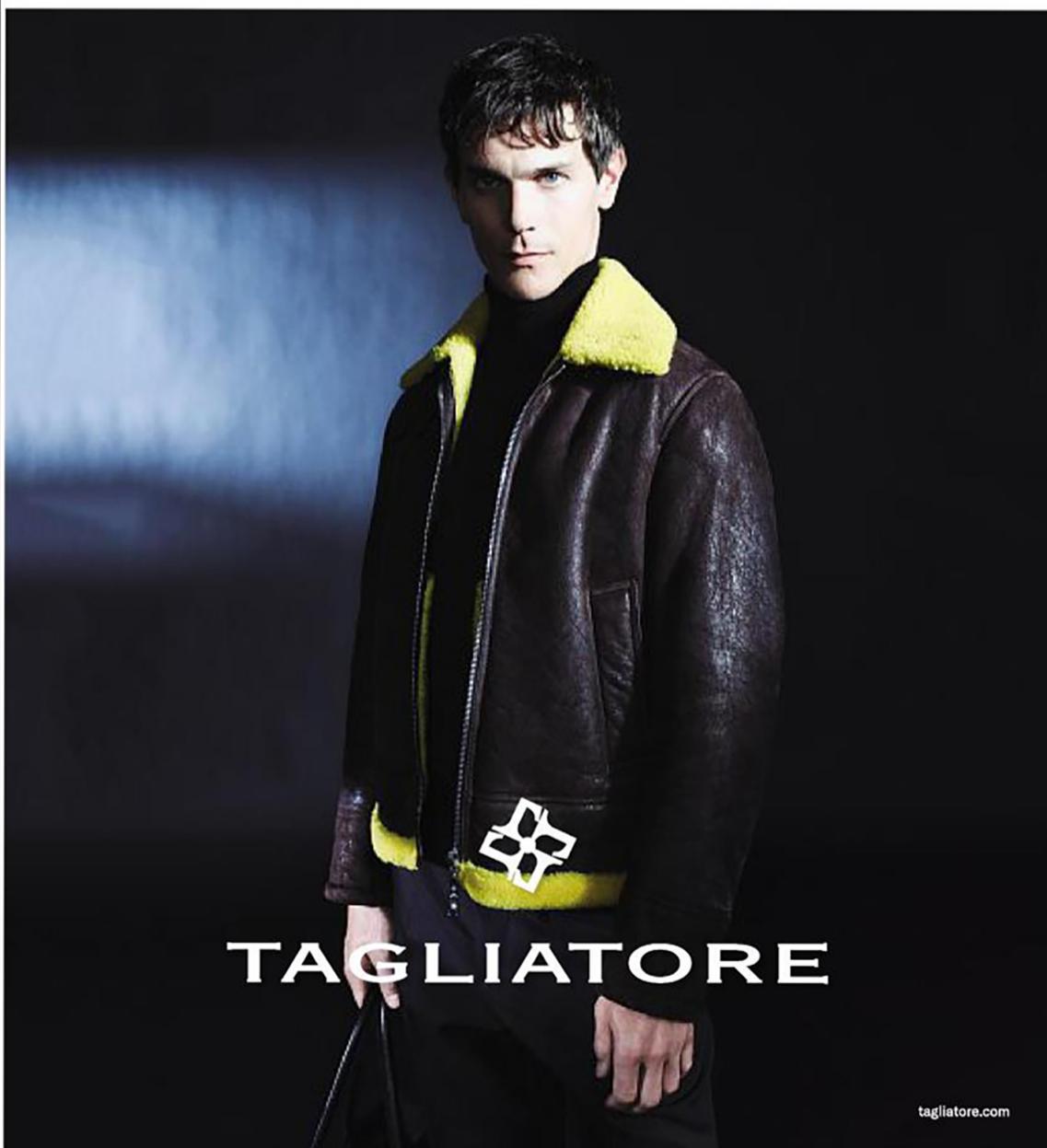
li. Gran finale, l'intervento «Cacciatori di talenti» di Jean Blancheart, gallerista e critico d'arte. Per la sezione Mostre, nelle sale espositive due installazioni: «Paesaggi culturali», un allestimento per ricostruire il processo creativo sviluppato nelle residenze di artisti e designer Artijanus/Artijanas tra il 2021 e il 2023, e «Universo Scassellati» che introduce il visitatore al mondo dell'impresa omonima legata da tre generazioni a una famiglia di artigiani che lavorano la ceramica.

«L'obiettivo del progetto è unire un'istituzione internazionale milanese alle realtà ambientali e culturali di un luogo magico come la Sardegna - spiega Nina Bassoli, Curatrice per Architettura, rigenerazione urbana e città di Triennale -. L'idea di tramandare un sapere artigiano non può avvenire se non attraverso l'innovazione, per questo nelle residenze artistiche attivate vengono affiancate le realtà locali ai designer contemporanei, che spostano il linguaggio e i contenuti in dei territori inesplorati rimanendo sempre ancorati a quel sapere antico. Dimostriamo che in queste radici ci sono risposte per il futuro»

Il programma completo del festival è disponibile sul sito www.aju-aja.it/alghero.

(s.n.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIATORE

tagliatore.com